

IL GIARDINO DELLE FARFALLE



PH: Federico Ricci

MACAONE (*Papilio machaon*)

Grande farfalla dal volo veloce e potente, con una colorazione di fondo giallastra con caratteristici disegni neri ben marcati. Le ali posteriori hanno brevi codini. Ha due o tre generazioni annue e supera l'inverno allo stadio di crisalide.

I maschi pattugliano e difendono il loro territorio dall'intrusione di altri maschi così che, normalmente, se ne osservano solo individui isolati. Le larve, grandi e molto colorate, si trovano spesso sulle piante di finocchio o di carota mentre gli adulti sono attratti dalle piante di *Buddleja*, specie originaria della Cina nord-occidentale che, a fine '800, è stata introdotta a scopo ornamentale in Europa dove oggi è una specie invasiva di difficile contenimento.



PH: Antonio Genaro

LE "CAVOLAIE" (*Pieris*, varie specie)

Costituiscono un gruppo di parecchie specie tutte appartenenti al genere *Pieris*. Sono farfalle di dimensioni medie o grandi, bianche, molto simili tra loro.

Il nome comune di cavolaia deriva dal fatto che i loro bruchi si alimentano di piante del genere *Brassica* (cavoli, broccoli, verze, rape, ecc.), spesso danneggiando le coltivazioni orticole.

Presentano più generazioni annue e superano l'inverno come crisalidi. La cavolaia minore o rapaiola (*Pieris rapae*), raffigurata nella foto a fianco, è la farfalla più comune del Giardino che, nel mese di luglio, arriva a ospitarne anche 10 o 15 esemplari contemporaneamente.



PH: Giancarlo Zaccala



PH: Antonio Genaro

LICENA DELLE PALUDI (*Lycaena dispar*)

Piccola farfalla delle paludi e degli ambienti umidi. Il maschio (immagine di sinistra) ha la pagina superiore delle ali di un bellissimo, vistoso colore rosso-rame, mentre nella femmina (immagine di destra) quella delle ali anteriori è macchiata di nero e quella delle posteriori è per lo più bruna. Presenta due o tre generazioni annue e supera l'inverno come bruco. Tipica di ambienti prativi umidi, paludosi e di stagni, è una farfalla rara, protetta dalle normative europee (allegati II e IV della direttiva Habitat). Le risaie della pianura piemontese e lombarda ne ospitano ancora popolazioni abbastanza numerose e, dalla metà di maggio fino ad agosto/settembre, non è raro vederla nel Giardino e nelle sue immediate vicinanze.



PH: Federico Ricci

VANESSA IO (*Inachis io*)

Farfalla di dimensioni medio-grandi, comune e vistosa. La coloratissima pagina superiore delle ali ne fa certamente una delle più belle farfalle della fauna europea. La pagina inferiore, spesso la sola visibile quando la farfalla è a riposo, è invece marrone scuro, perfettamente mimetica. Presenta una sola generazione annuale. L'adulto supera l'inverno nascosto nella fessura di un tronco, di un muro o tra le rocce: talvolta lascia il suo nascondiglio nelle giornate più assolate, così che è una delle poche farfalle che può essere vista anche in inverno. Ricompare più regolarmente all'inizio della primavera per riprodursi e concludere così il suo ciclo vitale. Il bruco si nutre per lo più delle foglie di ortica. L'adulto si vede spesso sui fiori di *Buddleja* o di lavanda. Il suo nome, come quello di molte altre farfalle, riprende quello di personaggi della mitologia greca e romana: in questo caso, quello di una principessa della stirpe regale di Argo che fu amata da Zeus.



PH: Luca Bergamaschi

VANESSA DEL CARDO (*Vanessa cardui*)

Come tutte le vanesse, è una farfalla piuttosto grande e vistosa. Comune, è una delle farfalle osservate più spesso all'interno del Giardino.

È dotata di un volo veloce e potente che le permette di compiere lunghe migrazioni. Alle nostre latitudini, infatti, non sopravvive all'inverno e, ogni anno, la comparsa di nuovi individui è assicurata solo dall'arrivo di migratori provenienti dal Nord Africa o da qualche area mediterranea particolarmente calda. Presenta più generazioni all'anno.

Utilizza il cardo sia come una delle numerose piante di cui si nutrono i bruchi, sia come fonte di nettare per l'alimentazione degli adulti che, comunque, non disdegnano i cespugli di *Buddleja* e di lavanda.



PH: Cecilio Ugletti

PODALIRIO (*Iphiclydes podalirius*)

Simile al macaone, è ancora più grande e se ne differenzia per il colore bianco di fondo e per la diversa disposizione dei disegni neri, in ogni caso meno marcati e più sfumati. Le ali posteriori hanno lunghi, delicati codini che però sono spesso danneggiati o addirittura mancanti. Il volo è più lento e planante di quello del macaone.

Ha due o tre generazioni annue e supera l'inverno allo stadio di crisalide. Gli adulti si nutrono volentieri sui cespugli di *Buddleja* e di lavanda.

Nella mitologia greca, Podalirio e Macaone erano figli del dio della medicina Esculapio; valenti medici essi stessi, presero parte con i Greci alla guerra di Troia, al comando di una flotta di 30 navi.



PH: Giancarlo Zaccala

CROCEA (*Colias crocea*)

Farfalla comune e vistosa, di medie dimensioni, dal volo veloce e potente. La pagina superiore delle ali ha un vivace colore giallo-aranciato con margini delle ali marroni scuri, quasi neri, ma è difficile sorprendere questa farfalla con le ali aperte e, normalmente, occorre accontentarsi di osservarne le pagine inferiori, quasi completamente gialle. Presenta più generazioni annue e supera l'inverno come bruco. È una delle farfalle più comuni nel Giardino dove si nutre sui fiori della *Buddleja* e della lavanda.



PH: Marco Ricci

ICARO (*Polyommatus icarus*)

Nel Giardino o negli ambienti prativi più ricchi di fiori nelle sue vicinanze sono comuni piccole farfalle di un bel colore azzurro. Si tratta di esemplari, per lo più maschi, di un gran numero di specie simili che, come la Licena delle paludi, appartengono alla famiglia delle Licenidi e che sono difficili da distinguere l'una dall'altra. Le femmine hanno normalmente una colorazione marrone molto meno vistosa.

Fra queste specie, l'icaro, raffigurata nella foto a fianco, è una delle più comuni: nelle nostre pianure presenta due o tre generazioni all'anno e sverna allo stato di larva. Talvolta è possibile vederla nutrirsi sui fiori di lavanda.



PH: Antonio Genaro

ATALANTA (*Vanessa atalanta*)

Farfalla piuttosto grande, comune e vistosa. La combinazione di bianco, nero e arancione sulla pagina superiore delle ali la rende inconfondibile. Presenta una sola generazione annuale.

Sverna allo stato di adulto e, nelle giornate più assolate, può essere osservata anche in inverno. Dotata di un volo veloce e potente, l'atalanta compie lunghe migrazioni e, ogni anno, si espande dall'Europa meridionale per colonizzare quella centrale e settentrionale; poi, in autunno la discendenza di questi arrivi primaverili migra di nuovo verso Sud. È attratta dalle piante ricche di nettare, inclusa la *Buddleja*.



PH: Ivadolo Gabasio

SFINGE DEL GALIO (*Macroglossum stellatarum*)

Le sfingi sono farfalle talora grandi e vistose che volano per lo più di notte. La sfinge del galio costituisce un'eccezione e vola in pieno giorno, passando con estrema rapidità da un fiore all'altro senza mai posarsi: immobile a una certa distanza dal fiore, in volo stazionario, ne sugge il nettare con la lunghissima spiritromba mentre le ali si muovono così veloci (70-80 battiti al secondo) che l'occhio non le distingue. La spiritromba è l'apparato boccale di tutte le farfalle, una sorta di lungo tubo flessibile che consente loro di alimentarsi di nettare anche dalle parti più interne dei fiori. A riposo, essa è tenuta arrotolata sotto il capo ed è poi srotolata solo quando la farfalla deve assumere il cibo. La sfinge del galio è osservata spesso nel Giardino e, come molte farfalle diurne, ne apprezza i fiori di *Buddleja* e di lavanda.

Le farfalle sono insetti che appartengono all'ordine dei lepidotteri il cui complesso ciclo vitale comprende quattro stadi. Dall'uovo nasce una larva o bruco che poi dà origine allo stadio di pupa; questa nelle farfalle è chiamata crisalide e subisce infine un'affascinante e misteriosa trasformazione da cui emerge il bell'insetto alato che tutti conosciamo. L'Italia, con circa 290 specie di farfalle, è la nazione europea che ne ospita il maggior numero. Oggi, però, questo patrimonio di biodiversità è minacciato principalmente dalla scomparsa degli habitat adatti alla loro sopravvivenza.

Il Giardino delle Farfalle di Ponzana vuole essere un ambiente tranquillo dove questi colorati animali possano trovare le piante necessarie alla loro alimentazione e alla loro riproduzione per completare il ciclo vitale e poi disperdersi nelle campagne circostanti e contribuire al loro ripopolamento.

Il Giardino nasce su iniziativa del Comune di Casalino ed è realizzato grazie al contributo della Fondazione Comunità Novarese onlus e al sostegno di numerosi donatori.

Gestiscono l'area il Comune di Casalino, l'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Novara e il gruppo Novara BirdWatching.

L'osservazione delle farfalle del giardino è meno difficile di quanto si possa immaginare: con un binocolo e un buon manuale, molte farfalle potranno essere identificate già a una distanza di alcuni metri. Se le si vorrà fotografare, questo sarà il momento per scattare una prima immagine per poi avvicinarsi con cautela e realizzarne altre più ravvicinate: si rimarrà sorpresi scoprendo quante volte, muovendosi con lentezza e con attenzione, le farfalle si lasceranno avvicinare fino a pochi centimetri.

AVETE OSSERVATO DELLE FARFALLE NEL GIARDINO?

Vi invitiamo a segnalare le vostre osservazioni, così come ogni vostro commento o suggerimento, all'indirizzo giardinodellefarfalle@bwnovara.it o sul quaderno che trovate nella scatola metallica qui a fianco: si tratta di dati che potranno comunque risultare utili.

NE AVETE FOTOGRAFATA QUALCUNA CHE NON RIUSCITE A DETERMINARE?

Inviare la vostra foto, corredata di luogo e data dello scatto, all'indirizzo giardinodellefarfalle@bwnovara.it e vi faremo avere il nostro parere.

